

«Non esiste solamente la tecnologia Serve un nuovo umanesimo digitale»

La sessione dformativa tenuta da Silvio Giordano per il corso IFTS

Silvio Giordano «Prima della tecnologia, esistono le idee, ed è da queste che occorre partire per costruire un pensiero critico all'altezza della nostra epoca. Bisogna creare un alto livello di capacità critica, per far sì che gli esseri umani possano governare la tecnologia invece di esserne schiacciati»: queste le parole di Silvio Giordano, noto e stimato visual artist e creative director che in questi giorni è stato protagonista, a **Modena**, del laboratorio di arte digitale condotto nell'ambito della terza edizione del corso IFTS per Tecnico delle produzioni multimediali per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale promosso da ForModena.

La sessione formativa, al Laboratorio Aperto di via Buon Pastore, ha avuto l'obiettivo di stimolare i giovani corsisti a riflettere sull'impatto dell'intelligenza artificiale sull'arte e come aiutarli a sviluppare la propria identità creativa: «La nuova arte digitale - continua Giordano - non è solo un mezzo espressivo, ma un fenomeno potente, che consente di portare alla luce le nostre virtù più profonde. Il concetto di "daimon", di vocazione interiore, il buon demone che fa emergere le proprie virtù, diventa quindi una guida essenziale per comprendere il nostro ruolo nel mondo digitale. Ma affinché ciò accada è necessario che i giovani, immersi nella tecnologia, si fermino a riflettere sulla propria vita, sulla propria esperienza e mortalità. Solo attraverso questa presa di coscienza, è possibile evitare che la tecnologia prenda il sopravvento. Il nuovo umanesimo digitale è la chiave per risvegliare la coscienza e generare quella singolarità umana capace di dar vita a qualcosa di nuovo e inatteso».

